



- Giuseppe Corradino, Vice Sindaco del Comune di Melilli, in rappresentanza del socio Comune di Melilli, con sede in Piazza Crescimanno, codice fiscale 81000590893, titolare di azioni pari al 5,00% del capitale sociale;
- Giuseppe Gianni, Sindaco del Comune di Priolo Gargallo, in rappresentanza del socio Comune di Priolo Gargallo, con sede in via N. Fabrizi, codice fiscale 00282190891, titolare di azioni pari al 2,5% del capitale sociale;
- Maria Maura Fiaschi, in rappresentanza, per delega del 25.3.2019 acquisita agli atti Sociali, del Socio ISAB S.r.l., con sede in Priolo G., codice fiscale e p. iva IT01629050897, iscrizione al registro delle Imprese di Siracusa n. 01069830899, titolare di azioni pari al 5,0% del capitale sociale;
- Salvatore Mesiti, in rappresentanza, per delega del 26.3.2019 acquisita agli atti sociali, del socio SASOL ITALY, con sede in Via Vittor Pisani 20 Milano, p. iva IT04758570826, iscrizione al registro delle imprese di Milano n. 00805450152, titolare di azioni pari all'1% del capitale sociale;
- Luigi Cappellani, in rappresentanza, per delega

3



del 28.3.2019 acquisita agli atti sociali, di Priolo Servizi, con sede in Melilli (SR), codice fiscale e p. iva 01567660897, iscrizione al Registro delle Imprese di Siracusa n. 132166, titolare di azioni pari al 14,0% del capitale sociale;

- Mirko Ranieri, in rappresentanza, per delega del 29.3.2019 acquisita agli atti sociali, del socio Sonatrach Raffineria Italiana S.r.l. con socio unico, con sede legale in Via Montenapoleone 29 Milano, iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano n. 10410680960, titolare di azioni pari al 5% del capitale sociale.

assistono, invitati dal Presidente On. Brandara e con il consenso dei Soci, il Direttore Generale Ing. Enrico Monteleone, il Vice Direttore Dott. Leonardo Mirandola e l'Avv. Gianluca Rossitto, consulente legale di IAS,

alle ore 12.00 dichiara l'assemblea validamente costituita ed idonea a deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Determinazioni sulle prescrizioni di cui al decreto di sequestro preventivo procedimento penale n. 5136/17.**



Relativamente alla nota, inviata dalla Presidente On. Brandara ai Soci e per conoscenza all'Assessore Regionale delle Attività Produttive e al legale rappresentante dell'IRSAP avente ad oggetto "Possibile strategia ai fini dell'adesione alle prescrizioni impartite dalla Procura della Repubblica di Siracusa", con la quale la Dott.ssa Di Gregorio, nella qualità di presidente della seduta, apre i lavori assembleari, chiede ed ottiene la parola il consigliere Bongiovanni, il quale rende noto ai Soci che il CdA, che ha convocato questa assemblea con un unico punto all'odg, ha fatto delle attività di analisi alla luce soprattutto di tutti gli incontri che ci sono stati in queste ultime settimane. E visto e considerato che non c'è una situazione chiara ed evidente, il CdA, non avendo poteri totali in quanto IAS non è proprietaria dell'impianto e non potendo trovare altre modalità per rispondere autonomamente ai quesiti posti dalla Procura della Repubblica, ha ritenuto di coinvolgere, giustamente, l'Assemblea dei Soci per determinarsi su questo punto e avere un indirizzo ben preciso su quello che può essere la risposta da dare alla Procura della Repubblica.

Per cercare di agevolare la discussione, il CdA ha

3



cercato di vagliare alcune ipotesi che si possono prendere in considerazione, visto e considerato che il proprietario dell'impianto non si è dichiarato disponibile a mettere le risorse necessarie a far fronte a quanto richiesto dalla Procura della Repubblica.

Infatti, nella detta lettera, continua il consigliere Bongiovanni, il Consiglio di amministrazione ha proposto due ipotesi per cercare di finanziare gli investimenti che devono essere realizzati: la prima prevede un aumento del capitale e la seconda, invece, prevede il finanziamento da parte dei Soci.

Il consigliere Bongiovanni fa, altresì, presente ai Soci che nel caso in cui restasse valida solo l'ipotesi dell'aumento del capitale, la Presidente On. Brandara ha già convocato un CdA per lunedì 1 aprile p.v. dove all'ordine del giorno è prevista la convocazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci. Cosa diversa è invece il finanziamento dei Soci, Infatti, se c'è una dichiarazione di disponibilità di qualcuno dei Soci a fare un prestito nelle condizioni e nelle modalità che verranno stabilite dal socio, che metterà a disposizione delle risorse, e l'azienda, in quel caso c'è una presa d'atto



dell'assemblea. Poi il Direttore Generale, il Presidente e gli uffici amministrativi si relazioneranno con i Soci per vedere in che termini e modi queste risorse possono essere messe a disposizione per far fronte alle prescrizioni poste dalla Procura della Repubblica.

Il consigliere Bongiovanni prosegue rendendo noto ai Soci che erano state prese in considerazione altre ipotesi, ritenute poi non perseguibili, sia per una questione di tempi, sia perché IAS non ha nessun potere se non quello di coinvolgere i Soci.

Il CdA ha posto questo punto all'Assemblea dei Soci, anche perché l'unico soggetto che è titolato a rispondere in quanto destinatario della misura è l'IAS, la quale nei prossimi giorni dovrà comunque formulare una risposta e non può farlo autonomamente ed il coinvolgimento dei soci è utile nel dare una linea di indirizzo ben preciso.

Il socio Consorzio ASI in liquidazione ritiene che l'aumento di capitale non sia da valutare in questo momento, perché per fare un adempimento del genere occorrono tempi lunghi. Quindi rimane solo la seconda ipotesi che è quella del finanziamento dei Soci.

Il socio Sonatrach Raffineria Italiana Srl con socio

3h



unico chiede come si articolerebbe un eventuale finanziamento.

Il consigliere Bongiovanni fa presente che il bando di gara rappresenta un freno per un eventuale finanziamento dei Soci privati e su questo l'IAS si è già attivata per la revoca del detto bando con una diffida ed ulteriore sollecito inviate all'IRSAP e all'Assessorato delle Attività Produttive.

Il consigliere Bongiovanni ribadisce all'Assemblea che un aumento del capitale, in questo momento, non consente di rispettare i tempi imposti dalla Procura, per cui l'ipotesi più semplice resta quella del finanziamento da parte dei soci privati, fermo restando che l'assemblea non deve deliberare il fatto che il singolo socio vuole mettere delle risorse ma ne può prendere soltanto atto, dopodiché sarebbero gli uffici a relazionarsi con ciascun socio, il quale, in funzione all'investimento che dovrà fare, può decidere in che termini e modi può contribuire all'investimento.

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized 'B' followed by a flourish.

Il socio Sonatrach Raffineria Italiana Srl con socio unico chiede alla Dott.ssa Di Gregorio se c'è la volontà da parte del socio di maggioranza di contribuire al finanziamento degli interventi imposti dalla Procura della Repubblica.



Il Presidente, nella qualità di socio di maggioranza, fa presente all'assemblea che il Consorzio ASI, essendo in liquidazione, non ha possibilità ad accedere a fondi.

Il socio Isab Srl fa notare che sul finanziamento soci, questi devono possedere almeno il 2% delle azioni da più di tre mesi, il che escluderebbe di fatto il socio Sasol Italy da un eventuale contributo.

Nell'attesa di verificare se il possesso del 2% delle azioni è un obbligo di legge, il socio Comune di Priolo chiede di acquisire i verbali del CdA degli ultimi ventiquattro mesi per capire cosa è stato fatto e gli incarichi che sono stati dati, perché se oggi la società è in difficoltà è dovuto ad un CdA che è stato assente e latitante. Tutto ciò che sta avvenendo è dettato da una incapacità di gestione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente, a questo punto, propone di ascoltare i soci, uno per uno, per conoscere il loro parere sulla seconda ipotesi.

Il Socio Comune di Melilli dichiara di non avere le cognizioni di quanto possa essere l'eventuale supporto economico e rappresenta la necessità di parlarne con gli uffici di competenza dell'Ente

3



locale.

Il socio Sonatrach Raffineria Italiana Srl con socio unico legge una dichiarazione, a nome di tutti i soci privati presenti in assemblea, chiedendo che venga riportata a verbale, che recita testualmente:

"I soci privati presenti in assemblea ricordano che a loro avviso gli investimenti richiesti dalla Procura della Repubblica possono essere realizzati, come peraltro anticipato nelle diverse sedi di confronto, tramite un Piano di Investimenti finanziato da un fondo speciale costituito dai seguenti contributi, sino al completo finanziamento degli investimenti necessari ad adempiere alle prescrizioni della Procura:

- a) Ribilanciamento dei contratti in perdita (circa 900 k€/anno);
- b) Riduzione del corrispettivo annuale da corrispondere al proprietario dell'impianto (circa 450 k€/anno);
- c) Ridefinizione della classificazione catastale dell'impianto quale "depuratore" (circa 200 k€/anno);
- d) Ribilanciamento dei contratti con i fornitori;
- e) Allineamento del costo del personale agli standard dell'area industriale (circa 1.000



k€/anno).

La realizzazione di quanto sopra però ad avviso dei soci privati presenti in assemblea è possibile solo alle seguenti condizioni:

1. Ritiro in autotutela del bando di gara per l'affido del servizio di depurazione;
2. Affidamento per almeno 6 (sei) anni del servizio di depurazione alla IAS in forza all'art. 32 della legge Regione Sicilia n. 1 del 2019;
3. Efficientamento della Governance mediante il conferimento di tutti i poteri gestionali al consigliere di amministrazione di nomina privata per il periodo necessario alla realizzazione delle opere di cui alle prescrizioni della Procura e per la completa realizzazione del Piano sopraindicato.

Resta inteso che rimangono ferme le richieste avanzate anche in sede assembleare dai soci privati in materia di governance e conseguenti modifiche statutarie per rendere stabile un assetto efficiente della gestione della Società."

Il socio Comune di Priolo fa presente che per discutere il documento redatto dai soci privati mancano gli interlocutori principali, quali l'Assessore delle Attività Produttive, che ha più volte ribadito di non ritirare il bando e la



Regione. Il socio Comune di Priolo aggiunge di condividere tutto il documento ad eccezione del punto relativo al personale, salvo porre rimedio a qualche caso. Ribadisce, ancora una volta, che da parte della governance ci sia stata una gestione molto superficiale perché non si è preoccupata di sapere o di capire quello che avrebbe dovuto fare, quando invece avrebbe potuto realizzare nel corso degli anni gli interventi necessari in impianto trattenendo il canone di affitto.

Viene data la parola all'amministrativista Gianluca Rossitto, consulente legale di IAS, il quale afferma che il detto documento, per almeno due condizioni, è strettamente legato alle iniziative assunte da Irsap, anche se non è chiaro se sono iniziative assunte per delega del Direttore generale dell'Assessorato o se siano invece iniziative dell'Irsap che una sua governance in grado di assumere determinazioni autonome. Il bando, a suo avviso, esibisce più di una ragione di illegittimità, innanzitutto perché a monte non è chiaro chi sia il proprietario così come non è chiara la ragione per la quale Irsap anziché procedere nell'utilizzo di questa convenzione, abbia deciso di aprirsi al mercato. Alle ragioni di

3



illegittimità del bando, continua
l'Amministrativista Rossitto, si aggiunge un'altra,
che a questo punto è dirimente, ed è la norma
introdotta con la L. 1/2019, che affida ai
Commissari liquidatori degli ex Consorzi ASI, nel
caso specifico alla Dott.ssa Di Gregorio, il compito
di mantenere la gestione alle società di scopo che
furono costituite per la gestione di questi
depuratori consortili. Quindi una ragione in più per
procedere alla revoca del bando.

Poi, su esplicita richiesta del D.G. Ing.
Monteleone, l'Amministrativista Rossitto ritiene che
il Consorzio ASI possa esprimersi, su richiesta di
IAS, sul mantenimento e prolungamento della gestione
del depuratore ai sensi della L. 1/2019 e nel caso
in cui non dovesse esercitare questo suo dovere, la
IAS può chiedere al Giudice Amministrativo che
accetti questo diritto a mantenere la gestione, come
prevede la norma ed aggiunge che sta preparando il
ricorso a tal riguardo. Per cui ad una delle
condizioni poste dai soci privati si può andare
incontro o con il ritiro del bando in autotutela da
parte dell'Assessore o con il ricorso al Giudice
Amministrativo.

Chiede ed ottiene la parola il consigliere Carrubba,



il quale, esprimendo la certezza di interpretare il comune sentire di tutto il CdA, rigetta con fermezza tutte le illazioni circa la presunta incapacità e inefficienza del CdA, peraltro espresse inopinatamente all'interno di una assemblea la cui convocazione era stata deliberata dallo stesso CdA con un obiettivo all'ordine del giorno così urgente e così importante da meritare attenzione soprattutto per le decisioni da assumere e sull'iter da seguire, rimandando ogni discussione, di ordine politico, amministrativo, ambientale, etc, dal 16 di aprile in poi. Peraltro, oggi, anche alla luce della proposta rappresentata dai soci privati presenti in assemblea, appare possibile intravedere le condizioni per uscire dalla fase emergenziale,

Bl

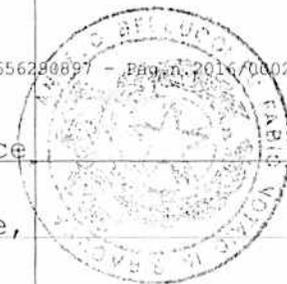
Il consigliere Carrubba rammenta che il CdA, almeno per quanto può lui stesso testimoniare a partire dal giorno del suo insediamento, è impegnato giornalmente, con abnegazione e grande sacrificio, al fine di affrontare tutte le criticità aziendali, anche quelle conseguenti a inefficienze del passato.

Il consigliere Carrubba rammenta inoltre che proprio uno degli ultimi atti ha riguardato in mattinata l'invio di una diffida all'Irsap denunciandola di aver assunto un atteggiamento ostruzionistico e



sospetto, considerato che la Procura ha mostrato più buon senso di tutti gli attori che ci troviamo qui, in quanto ha concesso una proroga inaspettata che qualcuno stava magari aspettando che non venisse concessa per brindare. Quindi la Procura con grande responsabilità e buon senso ha concesso un ulteriore termine di proroga per cercare di trovare una soluzione, fermo restando che, sotto il profilo giuridico, l'unico soggetto che può oggi rispondere alle prescrizioni imposte dalla Procura non è altro che la IAS, che sia poi con una governance a maggioranza del privato o del pubblico si vedrà dopo. Il giorno dopo la concessione della proroga della Procura, è sempre il consigliere Carrubba a parlare, l'Irsap, a suo avviso, in maniera sospetta e ostruzionistica, tradendo i principi di buona fede e di collaborazione che stanno in capo alla pubblica amministrazione, fa un'ulteriore proroga, a suo avviso, immotivata, posticipandola sia alla data fissata dal TAR per la discussione della sospensiva sia alla data di scadenza della proroga. Considerato che ci sono queste tappe, il CdA di IAS ha conferito incarico ad un amministrativista che sta valutando, assieme alla governance, quali sono le azioni opportune per poter contrastare questo comportamento

2



incomprensibile dell'Irsap. Nel contempo ribadisce che il CdA ha diffidato l'Irsap, proprio stamane, facendo richiesta di accesso agli atti immediata per capire quante sono e se è vero che ci sono tutte queste richieste e soprattutto se è giustificata questa proroga. Il CdA aveva anche valutata l'ipotesi di partecipare al detto bando. Affidati sul piano tecnico al D.G. Ing. Monteleone, questi ha detto in maniera puntuale ed esaustiva, che sotto il profilo tecnico l'IAS non può partecipare perché il bando presenta alcuni restringimenti o alcuni requisiti ed informa i Soci che dopo aver fatto il capitolato il 20.12.2018, inopinatamente con una determina, a modifica ed integrazione del bando, hanno cambiato il requisito fondamentale, quello dei 20 milioni di euro annui abbassandolo a 15,45 in maniera immotivata.

Il consigliere Carrubba conclude il suo intervento dicendo che è troppo semplice, in questa partita, individuare il CdA dell'IAS come il punto debole.

Il socio Comune di Priolo propone che la seduta odierna venga aggiornata in quanto nessuno può prendere atto del punto segnato. Chiede di mettere a verbale la sua richiesta di conoscere i criteri di nomina dei singoli componenti del CdA, addossando la

3a



responsabilità di quanto oggi sta accadendo ai Consigli di amministrazione, per la loro inoperosità e superficialità nel gestire l'attività di IAS, che si sono succeduti negli ultimi dieci anni.

Il socio Comune di Priolo, leggendo il documento predisposto dai privati, chiede se l'autofinanziamento, illustrato nel detto documento, non poteva essere realizzato prima e autonomamente dal CdA di IAS ed utilizzato per effettuare gli interventi necessari in impianto.

Sul documento predisposto dai privati, il consigliere Bongiovanni ritiene che alcuni punti sono condivisi da tutti i presenti. E' chiaro per rendere operativo il detto documento, occorre che il bando venga revocato.

Il consigliere Bongiovanni ricorda all'assemblea che nel 2015 il CdA ha fatta propria una relazione del Direttore ed inviata al proprietario, in cui si chiedevano dei finanziamenti per le coperture delle vasche, in quanto l'impianto di deodorizzazione realizzato dal proprietario era inefficiente e non poteva funzionare.

Il D.G. Ing. Monteleone ricorda che il 15 aprile p.v. occorre dare alla Procura l'assenso che deve essere corredato da garanzia fidejussoria. Tale

32



garanzia non potrà che essere prestata sulla base del solo studio preliminare di fattibilità che è stato completato da poco, perché essendo l'IAS soggetta al Codice degli Appalti e l'importo previsto per il progetto preliminare, superando i valori per i quali si possa andare ad affidamento diretto, si deve necessariamente fare una gara, così come deve essere fatta per la predisposizione del progetto definitivo.

Il D.G. fa presente che questi atti amministrativi legati agli obblighi imposti dal Codice degli Appalti presuppongono tempi, solamente di esperimento delle gare, dell'ordine di qualche anno.

Il nostro avvocato amministrativista sta facendo un approfondimento sulla possibilità che IAS possa, nell'ambito del Codice degli Appalti, accedere ai cosiddetti settori speciali, perché, se fosse possibile, consentirebbe delle semplificazioni, ma non muterebbe in maniera rilevante questo percorso.

Il socio Sonatrach Raffineria Italiana Srl con socio unico fa presente che, visto che è difficile restare nella tempistica del crono programma, per esperienza pregressa, la Procura può accettare, come l'ha fatto in alcuni casi, il crono programma che prevede i tempi necessari per esperire le gare di evidenza



pubblica, così come richiesto dal codice degli Appalti.

Il D.G. informa i Soci che la società sta predisponendo una serie di documenti che renderà edotta La Procura di tutte queste tematiche.

Il socio Isab srl, dopo avere rammentato che l'assemblea odierna è stata convocata per discutere e deliberare le "determinazioni sulle prescrizioni di cui al decreto di sequestro preventivo procedimento penale n. 5136/17", a nome di tutti i soci privati presenti in assemblea, richiede che la proposta rappresentata dagli stessi soci privati venga sottoposta a votazione.

Il socio Consorzio ASI in liquidazione evidenzia di non essere in grado di esprimersi al riguardo senza i necessari approfondimenti e verifiche e, per questa ragione, avvalendosi dell'art. 2374 del c.c., propone di aggiornare la seduta a martedì 5 aprile p.v. alle ore 11,00.

Il socio ISAB S.r.l. esprime il proprio disappunto per il fatto che il socio Consorzio Asi in liquidazione si sottragga, ancorché motivandola, a una decisione così urgente e importante.

Il socio ex Consorzio ASI in liquidazione ribadisce che la proposta dei Soci privati presenti in



Assemblea, pur essendo stata condivisa da tutti, non può oggi essere messa ai voti, perché necessitano degli approfondimenti al riguardo. E proprio per questo, ha chiesto che la seduta rimanga aperta aggiornandosi a martedì 2 aprile p.v. alle ore 11.00. La seduta termina alle ore 13.50.

Il Presidente

Fede Difeso

Il Segretario

Vincenzo D'Amico